



DIREZIONE DIDATTICA STATALE



Via Spina,1 - Vieste (FG)

Tel. 0884.708207 - Fax 0884.704624

Web: www.direzionedidatticavieste.gov.it - e-mail: fgee105006@istruzione.it

P
T
O
F

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Triennio 2016-2019



Dirigente Scolastico

Prof. Paolo Soldano

INDICE DELLE SEZIONI E DEI PARAGRAFI

INTRODUZIONE GENERALE: IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

SEZIONE N° 1: ORGANIZZAZIONE GENERALE

PARAGRAFO 1.1: IDENTITÀ DELLA SCUOLA

PARAGRAFO 1.2: FINALITÀ GENERALI DELLA SCUOLA

PARAGRAFO 1.3: LA MISSION

PARAGRAFO 1.4: LA VISION

SEZIONE N° 2: IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

PARAGRAFO 2.1: ANALISI DELLA REALTÀ TERRITORIALE

PARAGRAFO 2.2 : ANALISI DEL CONTESTO GENERALE DEGLI ALUNNI

SEZIONE N° 3: LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

PARAGRAFO 3.1: DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO

PARAGRAFO 3.2: SCELTE ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE GENERALI

PARAGRAFO 3.3: SCELTE EDUCATIVE DEL CIRCOLO

PARAGRAFO 3.4: SCUOLA DELL'INFANZIA

PARAGRAFO 3.5: SCUOLA PRIMARIA

PARAGRAFO 3.6: PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OF

PARAGRAFO 3.7: VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

PARAGRAFO 3.8: AZIONI COERENTI CON LE FINALITÀ, I PRINCIPI E GLI STRUMENTI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE

PARAGRAFO 3.9: INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

PARAGRAFO 3.10: PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

PARAGRAFO 3.11: CONTINUITA' EDUCATIVA

PARAGRAFO 3.12: I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

SEZIONE N° 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

PARAGRAFO 4.1: ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

PARAGRAFO 4.2: GLI OO.CC. D'ISTITUTO

PARAGRAFO 4.3: IL DIRIGENTE SCOLASTICO

PARAGRAFO 4.4: I DOCENTI COLLABORATORI DEL DS

PARAGRAFO 4.5: I REFERENTI DI PLESSO

PARAGRAFO 4.6: DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE

PARAGRAFO 4.7: I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

SEZIONE N° 5 IL PERSONALE A.T.A.

PARAGRAFO 5.1: L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA

PARAGRAFO 5.2: ORGANIGRAMMA-COLLABORATORI SCOLASTICI

SEZIONE N° 6 IL PERSONALE DELLA SCUOLA

PARAGRAFO 6.1: FABBISOGNO DI ORGANICO

SEZIONE N° 7 IL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E MATERIALI

SEZIONE N° 8 PIANO DI MIGLIORAMENTO DERIVANTE DALLA SEZIONE N° 5 DEL RAV

PARAGRAFO 8.1: INTRODUZIONE ESPLICATIVA

PARAGRAFO 8.2: PRIORITA'/TRAGUARDI SEZ. 5.1 DEL RAV

PARAGRAFO 8.3: GLI OBIETTIVI DI PROCESSO SEZ. 5.2 DEL RAV

PARAGRAFO 8.4: PIANO DI MIGLIORAMENTO

SEZIONE N° 9 LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

ALLEGATO: PIANO DI MIGLIORAMENTO

INTRODUZIONE: IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale della istituzione scolastica. Viene elaborato in riferimento alle normative vigenti dettate dal Ministero (Legge 107 del 2015), alla normativa sull'Autonomia (stabilita nel D.P.R. n°275/1999 che attua e concretizza i principi e i criteri fissati nell'art. 21 della Legge n°59/1997), alle Nuove Indicazioni Ministeriali per il Curricolo. Esplicita le linee d'indirizzo e le condizioni organizzative in relazione alla progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa della scuola, delineate rivolgendo particolare attenzione ai bisogni degli studenti e alla realtà territoriale. Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto. Ha validità triennale, ma essendo uno strumento flessibile, può essere rivisto annualmente, per tener conto di eventuali modifiche e arricchimenti. Nell'elaborazione del PTOF si è tenuto conto dei seguenti orientamenti:

- rispondere ai bisogni della realtà socio-culturale in cui la scuola si trova ad operare
- tenere conto delle esigenze dell'utenza
- porre attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nel Circolo didattico e nel suo contesto
- ottimizzare le risorse disponibili
- interagire con gli Enti territoriali e con le altre istituzioni scolastiche
- garantire trasparenza e flessibilità
- dimostrare e valorizzare la professionalità del Dirigente e dei Docenti.

1. ORGANIZZAZIONE GENERALE

1.1 IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Il Circolo didattico comprende tre plessi per la Scuola dell'Infanzia e altrettanti per la Scuola Primaria.

**Scuola dell'infanzia
"Don Luigi Fasanella"
Via Tommaseo**



N° alunni	207
N° sezioni	10
Organizzazione oraria	Lunedì – Venerdì : ore 8.15-16.15 con mensa ore 8.15-13.15 senza mensa
Monte ore settimanali	25/40 ore
Servizi offerti	mensa
Numero di telefono	0884/705278
Spazi	10 aule, sala mensa, 2 atri, bagni su ogni piano, palestra, aula sussidi, cortile esterno.

**Scuola dell'infanzia
"A. Manzoni"
Via Manzoni**



N° alunni	50
N° sezioni	2
Organizzazione oraria	Lunedì – Venerdì : ore 8.15-16.15
Monte ore settimanali	40 ore
Servizi offerti	mensa
Numero di telefono	0884/706508
Spazi	2 aule, sala mensa, 1 salone, 1 cucina, bagni, giardino recintato.

**Scuola dell'infanzia
"Dott. Carmine Fusco"
Via Giolitti**



N° alunni	59
N° sezioni	3
Organizzazione oraria	Lunedì – Venerdì : ore 8.15-16.15
Monte ore settimanali	40 ore
Servizi offerti	mensa
Numero di telefono	0884/707871
Spazi	3 aule, sala mensa, 1 salone, 1 dispensa cucina, bagni, cortile recintato.

**Scuola Primaria
"Gianni Rodari"
Via Spina 1**



N° alunni	235
N° classi	11
Organizzazione oraria	Lunedì – Martedì - Mercoledì: ore 8.20-13.20 Giovedì – Venerdì – Sabato: ore 8.20-12.20
Monte ore settimanali	27 ore
Servizi offerti	Trasporto gestito dal Comune
Numero di telefono	0884/708207 Fax 0884/704624 e-mail fgee105006@istruzione.it Web:www.direzionededidatticavieste.gov.it
Spazi	ufficio di Direzione, 3 uffici di segreteria, 2 archivi, 1 biblioteca con LIM FESR, 1 laboratorio multimediale linguistico FESR e 1 scientifico FESR, 3 laboratori musicali mobili FESR, 1 laboratorio con lavagna interattiva, 11 aule con LIM FESR, bagni, 1 palestra, cortile interno.

**Scuola Primaria
"Don Luigi Fasanella"
Via Tommaseo**



N° alunni	161
N° classi	8
Organizzazione oraria	Lunedì – Martedì - Mercoledì: ore 8.20-13.20 Giovedì – Venerdì – Sabato: ore 8.20-12.20
Monte ore settimanali	27 ore
Servizi offerti	Trasporto gestito dal Comune
Numero di telefono	0884/705278
Spazi	8 aule (7 con LIM FESR e 1 con LIM Progetto Lavagna Digitale), 1 laboratorio multimediale FESR, 2 laboratori musicali mobili FESR, 1 palestra, 1 laboratorio con lavagna interattiva, 1 laboratorio scientifico FESR, bagni, 1 infermeria, cortile esterno .

**Scuola Primaria
"G. Dellisanti"
Via dell'Antico Porto Aviane**



N° alunni	230
N° classi	10
Organizzazione oraria	Lunedì – Martedì – Mercoledì: ore 8.20-13.20 Giovedì – Venerdì – Sabato: ore 8.20-12.20
Monte ore settimanali	27 ore
Servizi offerti	Trasporto gestito dal Comune
Numero di telefono	0884/702636
Spazi	10 aule con LIM FESR, 1 laboratorio musicale mobile FESR, 1 laboratorio multimediale FESR, laboratorio stradale, 1 laboratorio scientifico FESR, 1 aula per sostegno, 1 biblioteca, 1 palestra con 2 spogliatoi, bagni, giardino interno, cortile esterno.

1.2 FINALITA' GENERALI DELLA SCUOLA (ai sensi dell'art.1 - comma 1 della Legge 107/2015)

- Innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali nel percorso educativo-formativo
- Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica
- Educare alla cittadinanza attiva
- Favorire percorsi di valorizzazione dei linguaggi non verbali
- Potenziare le competenze di base di italiano e matematica soprattutto in vista delle prove Invalsi
- Valorizzare i percorsi di L2 e informatica

1.3 LA MISSION



1.4 LA VISION

La scuola pianifica e organizza l'attività di educazione e istruzione al fine di promuovere lo sviluppo culturale, spirituale, mentale e fisico di ciascun allievo e il successo formativo, nel rispetto e nella valorizzazione delle capacità, attitudini e aspirazioni personali, in sintonia con le scelte educative delle famiglie e con le esigenze del territorio. La Scuola in particolare s'impegna a:

- non mettere in atto nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico per motivi riguardanti genere, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche, sociali ed economiche;
- agire secondo criteri d'obiettività ed equità;
- garantire, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, il rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge;
- favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni, l'inserimento e l'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase d'ingresso e alle situazioni di rilevante necessità, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio;
- rivolgere un particolare impegno alla soluzione delle problematiche relative a tutti coloro che si trovano in condizioni di disagio, ai portatori di handicap, agli stranieri (in particolare coloro che provengono da paesi extracomunitari);
- rispettare, nello svolgimento della propria attività, i diritti e gli interessi degli utenti;
- promuovere lo sviluppo d'identità consapevoli e aperte;
- garantire la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo;
- promuovere la capacità di apprendere e di essere, di vivere e di convivere;
- promuovere senso della legalità ed etica della responsabilità;
- promuovere il nuovo umanesimo e la consapevolezza delle condizioni dell'uomo planetario;

- rispettare la libertà d'insegnamento dei docenti diretta a promuovere la piena formazione della personalità degli alunni;
- garantire il diritto all'aggiornamento e alla formazione in servizio per tutto il personale scolastico;
- assicurare l'obbligo scolastico e la regolarità della frequenza con interventi di prevenzione e controllo dell'evasione e della dispersione scolastica;
- individuare ed elaborare gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi d'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli alunni;
- favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della Scuola come centro di formazione culturale, sociale e civile consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario scolastico.

La Scuola, quindi, intende promuovere la crescita integrale dell'individuo che apprende, nel rispetto del percorso individuale e delle possibilità offerte dalla rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali; si attiva per favorire la costruzione dell'identità del bambino attraverso occasioni di scambio e di confronto con l'altro nella consapevolezza del valore positivo della diversità e nel rispetto delle regole della convivenza democratica; rende l'alunno protagonista del suo processo di sviluppo, dedicando particolare cura alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi, alla gestione e risoluzione dei possibili conflitti legati alla socializzazione; si conferma come ambiente educativo favorendo in un clima sociale sereno, la trasmissione e l'interiorizzazione di valori fondamentali come l'amicizia, la solidarietà e l'accettazione dell'altro.

2. IL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

2.1 ANALISI DELLA REALTA' TERRITORIALE

Vieste è il Comune più importante del Gargano per il turismo balneare ed uno dei più ricchi dal punto di vista paesaggistico, culturale, storico. Una maggiore conoscenza del territorio vietano, da valorizzare a livello

artigianale, industriale e turistico porterebbe un conseguente ampliamento dell'indotto e la creazione di posti di lavoro non stagionali. Siamo consapevoli delle difficoltà, primo fra tutti il carente sistema delle vie di comunicazione e l'insufficiente articolazione dei servizi di trasporto pubblico, fattori che condizionano pesantemente lo sviluppo sociale ed economico di Vieste compreso il servizio scolastico. Nella città si possono individuare tre zone abitative :

- **il centro storico:** comprende la fascia che va dal Castello a San Francesco
- **il quartiere ottocentesco:** costituito dai rioni "Fuori Porta", "Sopra la Torre", "Dietro la Torre"
- **la zona di nuova espansione.**

La Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria sono frequentate da bambini e bambine con vissuti ed esperienze diverse.

Negli ultimi anni è aumentato il numero di alunni abitanti nelle campagne, a volte molto lontane dal centro. Questi alunni usufruiscono dei seguenti servizi predisposti dall'amministrazione comunale:

- mensa per la Scuola dell'Infanzia
- scuolabus per la Scuola Primaria.

In aumento è anche il numero di alunni provenienti da Paesi comunitari ed extra-comunitari, spesso privi della conoscenza della lingua italiana.

2.2 ANALISI DEL CONTESTO GENERALE DEGLI ALUNNI

Il Circolo Didattico riceve alunni in fascia d'età compresa tra i 3 e i 10 anni. In generale i ragazzi vivono con entrambi i genitori, però si rileva un aumento di problematiche inerenti al disagio familiare.

- Il fenomeno dell'abbandono scolastico non è presente, così come il trasferimento di alunni ad altri istituti non risulta particolarmente significativo.
- Nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria si evidenziano generalmente alcune difficoltà iniziali di gestione autonoma e

responsabile di sé, del proprio spazio fisico, di attenzione e concentrazione rispetto al “compito”.

- In alcuni alunni si rileva invece la disponibilità del vivere l’esperienza scolastica come risorsa positiva e ricca di esperienze gratificanti.
- Il percorso formativo risulta particolarmente efficace quando gli alunni si sentono valorizzati nelle proprie potenzialità, rinforzati nella propria autostima e autonomia, guidati alla scoperta di culture e realtà diverse dalla propria come occasione di arricchimento e socializzazione.

3. LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

3.1 DALLE INDICAZIONI NAZIONALI AL CURRICOLO

“Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.” Ogni singola istituzione scolastica, per effetto e in conformità dell’autonomia prevista dal DPR 275/1999, elabora un proprio curriculum assumendo le conseguenti decisioni di tipo didattico ed organizzativo, compiendo specifiche scelte in relazione a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo attraverso i tre ordini di scuola che accolgono il bambino dai tre ai quattordici anni. In questo percorso il curriculum è il filo rosso del Piano dell’Offerta Formativa. Nelle Indicazioni nazionali D.M. 254/2012, la cornice di riferimento è la relazione fra cultura, scuola e persona, all’interno della quale sono previsti gli obiettivi generali che hanno indirizzato la stesura del presente curriculum:

- promuovere un’azione educativa incentrata sulla globalità della persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi;
- costruire la scuola come luogo accogliente e formare la classe come gruppo in cui promuovere legami cooperativi che consentano di gestire i conflitti;

- promuovere l'apprendimento dei saperi, dei linguaggi culturali di base, del linguaggio dei media e della ricerca multidimensionale;
- fornire gli strumenti per "apprendere ad apprendere", per costruire e trasformare le mappe dei saperi;
- favorire l'acquisizione di strumenti di pensiero per apprendere a selezionare le informazioni;
- promuovere l'elaborazione di metodi e di categorie per intraprendere itinerari personali e favorire l'autonomia di pensiero;
- insegnare le regole del vivere e del convivere;
- proporre un'educazione che spinga a compiere scelte autonome e feconde;
- costruire un'alleanza educativa con i genitori;
- favorire una stretta connessione di relazioni con il territorio promuovendo rapporti di collaborazione con le comunità di appartenenza locali e nazionali;
- sostenere attivamente l'interazione e l'integrazione di soggetti appartenenti a culture diverse, in una dimensione sempre più interculturale;
- educare ad una cittadinanza unitaria e plurale ad un tempo, per formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo;
- promuovere riflessioni e cogliere relazioni tra le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità;
- soddisfare il bisogno di conoscenze degli studenti sia attraverso il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari che con l'elaborazione di molteplici connessioni, nella prospettiva di un nuovo umanesimo fondato sull'alleanza tra scienza, storia, discipline umanistiche, arte e tecnologia;
- promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo cogliendo problemi, implicazioni, condizioni dell'uomo, della scienza e della tecnologia, valutandone limiti e possibilità per vivere ed agire;

- acquisire la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana possono essere affrontati e risolti attraverso la collaborazione tra nazioni, ma anche tra discipline e culture.

3.2 SCELTE ORGANIZZATIVE E METODOLOGICHE GENERALI

L'elaborazione del piano di offerta formativa parte da un'attività di autoanalisi che da un lato conferma ed esplicita le scelte consolidate, dall'altro fissa l'attenzione sui problemi e sulle possibili azioni di miglioramento dell'esistente, in un'ottica di **ricerca continua**, al fine di ottimizzare i percorsi, i processi e gli esiti e **promuovere il successo scolastico** di tutti. L'attenzione si fissa dunque sulla **quotidianità** del fare scuola, piuttosto che sull'eccezionalità degli interventi.

In questa ottica, le collaborazioni esterne, diventano funzionali alla progressiva acquisizione e perfezionamento di competenze immediatamente spendibili nella didattica da parte degli insegnanti.

L'offerta formativa della scuola va letta in funzione della **centralità del soggetto** assumendo come riferimento le quattro mete del **Sapere, Saper fare, Saper vivere con gli altri, Saper essere**.

A scuola si insegnano:

- **Le discipline**
- **Il metodo di studio**
- **Le norme comportamentali**
- **Le dinamiche psicosociali**

3.3 SCELTE EDUCATIVE DEL CIRCOLO

La nostra società si configura come società della conoscenza, caratterizzata da un bisogno di formazione tendente ad estendersi lungo tutto l'arco della vita, non solo per la necessità di mutare anche più volte l'attività professionale, ma anche per la crescita della capacità di riflessione e di azione della persona. Tale contesto richiede alla scuola di essere più vicina al bambino, più in rete con il mondo circostante, più ludica e più tecnologica al tempo stesso il che vuol dire

realizzare un ambiente di apprendimento dove l'alunno possa utilizzare percorsi individualizzati e personalizzati, secondo il suo stile di apprendimento, i suoi ritmi ed il suo livello.

La società chiede quindi alla scuola di essere protagonista nella formazione di cittadini attori, consapevoli, responsabili, capaci di pensiero critico, aperti alla diversità, alla complessità e al dinamismo della società contemporanea. Partendo da questi presupposti, la necessità di soddisfare i bisogni formativi dell'utenza (customer satisfaction) si pone quindi come sfida all'isolamento e alla demotivazione.

La scelta delle opportunità educative e formative poi non potrà non tener conto delle nuove modalità comunicative e relazionali come ad esempio l'uso delle nuove tecnologie nella pratica didattica quotidiana.

Sono perciò cambiate le modalità di formazione, nonché quelle progettuali e realizzative. Si tratta, in definitiva, di permettere un salto radicale, a chi già vive la condizione di emarginazione a vari livelli; diminuendo un divario e offrendo opportunità formative tali da permettere all'utenza di vivere con più equilibrio la propria formazione.

Il Circolo, pertanto, nel definire l'indirizzo socio-culturale per le attività della scuola, conferma le scelte effettuate negli anni passati, tendenti a dare alla scuola il carattere di una collettività interagente con la società civile, aperta alle varie realtà sociali e culturali presenti nel territorio e si propone come principale luogo sociale per i ragazzi, svolgendo in tal senso una funzione fondamentale: oltre ad interessarsi dell'innalzamento del successo scolastico e favorire l'integrazione tra alunni con potenzialità differenti, intende comprendere le difficoltà di inserimento, di comunicazione e di integrazione di quegli alunni che provengono da Paesi stranieri e che per questo sono portatori di culture e tradizioni diverse dalla nostra.

In sintesi, la politica di fondo che si vuole perseguire nella nostra scuola, è la seguente:

Con ricaduta diretta sull'utenza

- Offrire servizi educativi idonei ai bisogni formativi dell'utenza potenziando la conoscenza delle lingue, l'utilizzo dell'informatica, la pratica sportiva, la sperimentazione scientifica.
- Creare un clima confortevole di accoglienza, di stimolo e di motivazione al successo per tutti gli alunni.
- Favorire la costruzione di una corretta identità personale, migliorando l'autostima.
- Migliorare il clima interno, sviluppando la solidarietà, la tolleranza e la cooperazione.
- Educare alla legalità, favorendo l'assunzione di comportamenti corretti e responsabili verso le persone e le cose.
- Facilitare la comunicazione linguistica attraverso interventi di mediazione interculturale, incentivando la conoscenza e l'uso della lingua straniera nei diversi contesti, allargando gli orizzonti relazionali e comunicativi.
- Promuovere la conoscenza degli ecosistemi naturali, sociali e culturali, con particolare riferimento al nostro Territorio.
- Incentivare la crescita culturale e sociale, vedendo nella presenza dello straniero un valore aggiunto.

Con ricaduta diretta sui docenti

- Raggiungere un equivalente livello di qualità nelle diverse classi.
- Garantire un approccio orientato alla prevenzione dei problemi e al miglioramento continuo.
- Creare proficue sinergie fra Scuola e Territorio anche con finalità interculturali.
- Patrimonializzare i progetti, i metodi, i criteri di valutazione.
- Favorire l'arricchimento formativo-integrativo degli allievi valorizzando le diversità.
- Favorire il successo formativo potenziando le occasioni e le attività di recupero, consolidamento, potenziamento.

- Favorire le potenzialità di ciascun alunno, in particolar modo degli alunni stranieri che sono svantaggiati sul piano dell'apprendimento a causa della difficoltà comunicativa.
- Prevenire l'analfabetismo tecnologico.
- Incentivare la crescita culturale e sociale, sanando situazioni di disagio e di degrado.

3.4 SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale del bambino, mira a realizzare uno sviluppo affettivo e cognitivo nel rispetto dei differenti ritmi evolutivi e delle diverse identità.



In coerenza con la normativa vigente la scuola si propone le seguenti finalità:

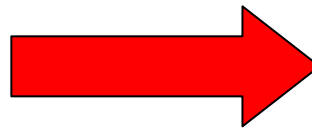
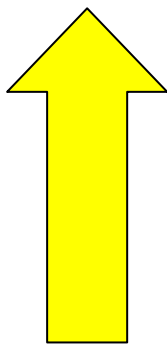
- favorire la maturazione dell'identità del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicologico per renderlo sicuro di sé
- promuovere la conquista dell'autonomia intesa sia come controllo delle abilità motorie e pratiche sia come capacità di rapportarsi con gli altri in modo adatto, libero e personale
- sviluppare le competenze, intese come l'affinarsi progressivo sia di abilità operative e mentali sia di conoscenze riconducibili ai campi di esperienza
- sviluppare il senso di cittadinanza, inteso come scoperta degli altri e delle necessità di gestire i contrasti con le regole condivise.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come da Indicazioni per il curricolo del Ministero della Pubblica Istruzione:

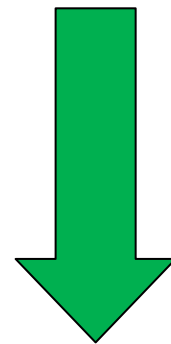
I DISCORSI E LE PAROLE

“ I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo , a riflettere sulla lingua e si avvicinano alla lingua scritta”



IL SE' E L'ALTRO

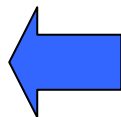
“ I bambini formulano le grandi domande esistenziali e cominciano a riflettere sul senso e sul valore delle proprie azioni”



CAMPI DI ESPERIENZA

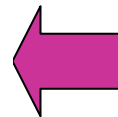
LA CONOSCENZA DEL MONDO

“ I bambini esplorano la realtà imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni quali il raggruppare, contare,l'ordinare, l'orientarsi”



IMMAGINI, SUONI, COLORI

“ I bambini sono portati ad esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri”



IL CORPO E IL MOVIMENTO

“ I bambini prendono coscienza del proprio corpo, delle sue funzioni, delle possibilità sensoriali ed espressive”

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche vengono scelte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo in relazione alle motivazioni e agli interessi dei bambini e sono:

- attività di laboratori e di sezioni aperte
- laboratorio di psicomotricità
- laboratorio di educazione all'immagine
- laboratorio di lettura di suoni
- uscite programmate per la scoperta e la conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

3.5 SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

Dal punto di vista ordinamentale, la scuola primaria si configura come la prima scuola obbligatoria. Essa accompagna e sostiene il passaggio dal sapere comune al sapere scientifico, dall'esperienza ai primi ordinamenti formali del sapere ricavato riflessivamente. La scuola primaria si colloca in un percorso denominato "primo ciclo" dell'istruzione e costituisce il primo tratto di strada in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Tale percorso è pertanto concepito all'insegna della **continuità verticale**, ma si esplica contemporaneamente nella **continuità orizzontale**, data dal raccordo con le varie agenzie extrascolastiche, prima fra tutte la famiglia, intessute in una rete organica di relazioni positive, collaborative e costanti, al fine di proporre un'educazione condivisa che spinga il bambino a maturare scelte autonome e feconde, risultato del confronto tra la sua progettualità e i valori che orientano la società in cui vive. Le finalità della scuola sono definite a partire dalla *centralità della persona*, considerandone la complessità e la singolarità.



Inoltre è importante:

- **definire le proposte educative a partire dai bisogni fondamentali dei bambini;**
- **prestare particolare cura alla formazione della classe come gruppo;**
- **promuovere legami cooperativi;**
- **gestire positivamente i conflitti;**
- **ricreare un luogo, un tempo ed uno spazio accoglienti, coinvolgendo gli alunni stessi;**
- **creare le condizioni e il clima che favoriscano lo *stare bene a scuola*.**

Modalità di attuazione dei percorsi formativi

Delineare i percorsi formativi è operazione complessa che acquista particolare significato se si pone attenzione alla "persona" e alla conseguente necessità di progettare percorsi formativi tali da garantire, a tutti gli alunni, il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Modalità

- ⓐ progettazione di percorsi didattici adeguati al contesto sociale e alle caratteristiche degli alunni per riconoscere e valorizzare le diversità;
- ⓐ scelta dei tempi di insegnamento e di svolgimento delle singole discipline, adeguata ai ritmi di apprendimento degli alunni;
- ⓐ aggregazione delle discipline in aree o ambiti disciplinari che diano la possibilità di programmare percorsi formativi che coinvolgano più attività anche sulla base degli interessi degli alunni;
- ⓐ utilizzo di tecniche audiovisive o multimediali fruibili dal grande gruppo;
- ⓐ realizzazione di iniziative di sostegno e di recupero;
- ⓐ attivazione di percorsi didattici individualizzati nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap;
- ⓐ interventi sulle dinamiche relazionali di classe;
- ⓐ preparazione di percorsi sulla continuità con gli altri ordini di scuola (dell'Infanzia e Secondaria di 1° Grado).

Traguardi per lo sviluppo della competenze

Le **Indicazioni Nazionali** fissano i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline che devono essere raggiunti dagli alunni al termine della scuola primaria.

Essi *“rappresentano dei riferimenti ineluttabili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo”* (**Indicazioni Nazionali 2012**).

Questi traguardi sono prescrittivi: ogni istituzione scolastica deve impegnarsi affinché ogni alunno li raggiunga, garantendo in tal modo l'unitarietà del sistema nazionale e della qualità del servizio.

La realizzazione del curricolo di educazione alla cittadinanza attiva e la sua applicazione nella prospettiva interdisciplinare sono destinate ad accompagnare lo studente nella sua crescita culturale, a favorirne lo sviluppo armonico,

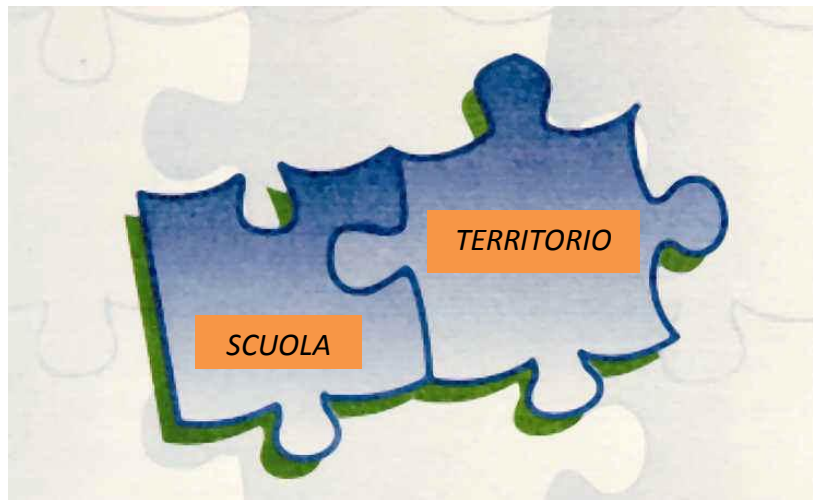
recuperando e valorizzando, accanto all'apprendimento formale, quello informale e non formale che l'alunno realizza in ambienti diversi da quello scolastico. Al termine della scuola primaria l'alunno è capace di:

- agire consapevolmente il proprio ruolo nell'ambito delle relazioni sociali della comunità di appartenenza
- essere consapevole dei propri diritti e doveri
- partecipare attivamente e responsabilmente alla vita di gruppo comprendendone le finalità
- attivare comportamenti sociali adeguati rispetto alla corporeità e all'affettività
- impegnarsi a elaborare e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo di sé e del proprio ambiente di vita
- esprimere disponibilità al confronto ed al dialogo
- esprimere i propri bisogni e le proprie opinioni e dimostrarsi in grado di comprendere quelli dell'altro.

ORARIO DELLE SINGOLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA	Prima	Seconda	Terza, Quarta e Quinta
Discipline	H sett.	H sett.	H sett.
Italiano	7	7 o 6	6
Inglese	1	2	3
Storia	3	3	3
Geografia	2	2	2
Matematica	6	6 o 5	5
Scienze	2	2	2
Musica	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1
Educazione Fisica	1	1	1
Tecnologia	1	1	1
Religione	2	2	2
Totale	27	27	27

3.6 PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OF



Per l'a.s. 2015-2016 il Collegio docenti ha approvato l'attivazione dei seguenti Progetti Scolastici:

PROGETTI SCUOLA DELL'INFANZIA

Titolo	Destinatari	Finalità
"SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE"	Tutti gli alunni della Scuola dell'infanzia	Sviluppo alleanza educativa tra scuola-famiglia-parrocchia
"HAPPY ENGLISH"	Alunni di 5 anni	Prendere coscienza di un altro codice linguistico e acquisire capacità di comprensione, produzione e riutilizzo di strutture sintattiche e lessicali in contesti diversi.
"L'ARCOBALENO DEI SAPORI"	Alunni dei plessi Fusco e Fasanella sx	Sviluppare l'autostima per consolidare la capacità di vivere nuove esperienze in un contesto socio-ambientale allargato e le diverse capacità di sperimentare una sana alimentazione attraverso un approccio "Scopro-conosco-imparo".
"CRESCERE CON NUTRILANDIA: CIBO... NEL RITMO DELLE STAGIONI"	alunni del plesso Fasanella dx	Far riflettere i bambini sull'alimentazione e offrire lo spunto per aprirsi alla scoperta del mondo naturale.
PROGETTO DI EDUCAZIONE MOTORIA "SPORTIVA....MENTE"	Tutti gli alunni della Scuola dell'infanzia	Acquisire e diffondere la cultura motoria secondo metodologie e tecniche operative commisurate all'età degli alunni.

PROGETTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Titolo	Destinatari	Finalità
"VISITA DELL'UFFICIO ANAGRAFE E STATISTICA"	alunni delle classi II	Promuovere il concetto di cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle funzioni svolte e di come avviene la registrazione all'atto della nascita.
"CONOSCIAMO I SERVIZI DELL'UFFICIO POSTALE"	alunni delle classi V	Promuovere il concetto di cittadinanza attiva attraverso la conoscenza delle funzioni svolte.
"GIOCHI MATEMATICI"	alunni delle classi III, IV e V	Diffondere la cultura matematica di base utilizzando il gioco.
Progetto sportivo "SPORT DI CLASSE"	alunni delle classi III, IV e V plesso Rodari alunni di tutte le classi plesso Dellisanti	Promuovere i valori educativi dello sport. Motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica.
"PICCOLI SPETTATORI PER IL GRANDE SCHERMO"	alunni di tutte le classi	Accrescere la sensibilità estetica dei bambini, facilitando la decodificazione dei linguaggi filmici.
"SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE"	Tutti gli alunni della Scuola Primaria	Sviluppare alleanza educativa tra scuola-famiglia-parrocchia
"PRESEPE VIVENTE"	alunni della Scuola Primaria Rodari e Dellisanti classi IV e V	Favorire il recupero delle proprie radici culturali e delle tradizioni del territorio. Favorire un processo di continuità orizzontale con le componenti educative e culturali del territorio. Favorire un primo approccio al mondo dell'arte.
"UNA SCOPERTA APPETITOSA"	alunni delle classi I	Riconoscere l'importanza dell'alimentazione; sviluppare un comportamento responsabile nella scelta dei cibi; conoscere il valore e la funzione dei vari elementi, per un'alimentazione quotidiana varia ed equilibrata.
CIBI-AMO: "I CIBI CHE AMANO LA NOSTRA SALUTE"	alunni delle classi III	Acquisire stili di vita adeguati per mantenere il benessere e la capacità di operare scelte consapevoli nei consumi alimentari.
"NATALE IN NOTE"	alunni delle classi IV	Aiutare concretamente a superare eventuali difficoltà di linguaggio e a sviluppare particolari doti di sensibilità ed espressione musicale.
"CRESCERE CON IL FLAUTO DOLCE"	alunni delle classi IV	Avvicinare al mondo della musica, con modalità specialistiche, attraverso l'esperienza e il gioco.
"ADDIO, SCUOLA ELEMENTARE!"	alunni delle classi V	Presentare ai genitori un prodotto nato dal percorso didattico realmente seguito dagli alunni durante l'anno scolastico.

PROGETTO DI POTENZIAMENTO

Il seguente progetto si ispira alle priorità strategiche contenute nel RAV nell'area di processo "Curricolo, progettazione e valutazione".

AREA DI PROCESSO	Curricolo, progettazione e valutazione.
OBIETTIVO DI PROCESSO	Attività di potenziamento.
RISULTATI ATTESI	Realizzare una maggiore equità nei risultati dell'apprendimento.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	Verifica in itinere del processo in atto. Valutazione dell'efficacia della formazione. Confronto qualitativo del percorso formativo rispetto alle Indicazioni Nazionali.
MODALITA' DI RILEVAZIONE	Prove strutturate e griglie di tabulazione degli esiti. Somministrazione di prove strutturate. Esposizione dei risultati emersi nelle prove somministrate durante la formazione.

IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Tipologia di attività	Fonte finanziaria
Docenti	Promuovere le abilità cognitive. Potenziare le conoscenze e acquisire abilità relazionali.	4 docenti della Fase C Legge 107/2015

TEMPI DI ATTUAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Attività	Dic.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.
Costruire competenze		X	X	X	X	X	X

MONITORAGGIO DELLE AZIONI

Data di rilevazione	15/3/2016
Indicatori di monitoraggio	Verifica in itinere del processo in atto.
Strumenti di misurazione	Prove strutturate e griglie di tabulazione degli esiti
Criticità rilevate	(da compilare)
Progressi rilevati	(da compilare)
Modifiche/aggiustamenti	(da compilare)

Data di rilevazione	17/05/2016
Indicatori di monitoraggio	Valutazione dell'efficacia della formazione
Strumenti di misurazione	Somministrazione di prove strutturate.
Criticità rilevate	(da compilare)
Progressi rilevati	(da compilare)
Modifiche/aggiustamenti	(da compilare)

Data di rilevazione	30/6/2016
Indicatori di monitoraggio	Confronto qualitativo del percorso formativo rispetto alle Indicazioni Nazionali.
Strumenti di misurazione	Esposizione dei risultati emersi nelle prove somministrate durante la formazione.
Criticità rilevate	(da compilare)
Progressi rilevati	(da compilare)
Modifiche/aggiustamenti	(da compilare)

PROGETTI PON A.S. 2015/16

I Fondi Strutturali, cofinanziati dai Fondi Europei dello Stato italiano, costituiscono risorse aggiuntive destinate alle Regioni che, come la Puglia, presentano ancora forti criticità, per accelerarne il processo di sviluppo.

Gli interventi finanziati con le risorse comunitarie non rientrano nell'ambito delle normali attività di istituto, ma le potenziano.

Gli interventi finanziati coi Fondi Europei devono orientare i docenti verso l'innovazione didattica, ottimizzare il servizio scolastico, ridurre i fenomeni patologici (abbandono, dispersione scolastica, bullismo, vandalismo...), sostenere la crescita dei risultati positivi per gli allievi (affezione alla cultura e alla comunità scolastica, miglioramento degli apprendimenti...).

La scuola attiverà progetti per gli alunni di ampliamento delle competenze in italiano e matematica, e di approfondimento della lingua inglese e nell'uso degli strumenti digitali, con preferenza dei percorsi con certificazione conclusiva. Per i docenti corsi di formazione di italiano, matematica, inglese e di competenza digitale.

Alcune insegnanti sono iscritte a EDOC@WORK 3.0, corso con ambienti di formazione in modalità e-learning che si propone di realizzare modelli didattici e organizzativi, modelli per nuovi contenuti digitali multimediali e interattivi e modelli operativi e tecnologie focalizzate verso la migliore fruizione dei servizi Cloud e dei contenuti digitali.

PON-FESR Prot.n. AOODGEFID/9035 del 13/07/2015 - candidatura N. 2427 10.8.1.A Dotazioni tecnologiche e ambienti multimediali/10.8.1.A1 Realizzazione dell'infrastruttura e dei punti di accesso alla rete LAN/WLAN - "La scuola in contatto"

La soluzione richiesta interessa il plesso C. Fusco, sede di sezioni di scuola dell'Infanzia, e l'intero edificio L. Fasanella che è sede di otto sezioni di scuola Primaria e dieci di scuola dell'Infanzia, la soluzione è composta da apparati attivi per la rete dati, Rete Wireless di Istituto e Rete Cablata di Istituto, notebook e tecnologie per la disabilità. Il presente progetto rientra nell'esigenza di intervenire sulle infrastrutture ICT scolastiche per la sentita

necessità di un ammodernamento dei servizi per rispondere agli impegni gestionali dell'istituto e per supportare adeguatamente l'evoluzione dei modelli didattici.

PON-FESR – Prot.n. AOODGEFID 12810 del 15/10/2015 candidatura N. 948210.8.1.A3 - Ambienti multimediali -Realizzazione di ambienti digitali - Asse II Infrastrutture per l'istruzione - "@scuola". Relativamente agli Spazi alternativi"@scuolaperta" viene prevista la sistemazione di 4 KIT/LIM : 2 per la scuola dell'infanzia Fasanella, 1 per la scuola dell'infanzia Fusco ed 1 per il plesso DelliSanti, oltre ad una tastiera per i diversamente abili. Per i Laboratori mobili"@scuolamobile" si è pensato a due unità per alloggio tablet, dislocate ai plessi Rodari e DelliSanti, con l'acquisto di 14 tablet per laboratorio e il potenziamento della rete wireless al plesso Rodari mediante Access Point. Per le Aule aumentate"@scuolaplust" si prevede di migliorare le strutture già esistenti dotando due aule della Primaria che hanno la LIM (una al plesso Fasanella e una al plesso DelliSanti) di un notebook per sostituire gli attuali PC tower di vecchia generazione. Inoltre si propone l'acquisto di un PC tower per la biblioteca ad uso di tutti gli utenti e di 4 PC tower per la segreteria in merito al progetto "@scuolabit".

3.7 VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione si configurano come esperienze di approfondimento e di crescita della personalità e rientrano tra le attività integrative della scuola; in considerazione delle motivazioni culturali e didattiche che ne costituiscono il fondamento, esse presuppongono una precisa ed adeguata programmazione predisposta all'inizio dell'anno scolastico. Le uscite didattiche saranno finalizzate alle attività effettuate in classe e riguarderanno la conoscenza del territorio di appartenenza.

PROSPETTO VIAGGI D'ISTRUZIONE 2015/2016

Classi	Itinerario
II A-B-C-D-E-F	Filiera della farina e dei derivati a Foggia ed Apricena Masseria didattica-Laboratorio-Biscottificio o pastificio
III A-B	Il pianeta dei dinosauri e dei fossili a Altamura (BA) Laboratori- Museo Nazionale Archeologico
III C-D-E-F	Noi uomini della Preistoria- Arte, vita e costumi dei primi uomini a Altamura Laboratori- Museo Nazionale Archeologico
IV A-B	Dal Trullo alla scoperta degli animali a Alberobello e Fasano Laboratori- Visita guidata ad Alberobello- Tour nello zoo di Fasano
IV C-D-E-F	Museo arti e mestieri a Monte Sant'Angelo Castello-Museo-Visita guidata centro Monte Sant'Angelo Museo Nazionale al castello a Manfredonia
V A-B	Sotto le ceneri del Vesuvio a Napoli e Ercolano Visita cratere Vesuvio- Scavi Ercolano-M.A.V.
V C-D-E	Paestum e dintorni

3.8 AZIONI COERENTI CON LE FINALITÀ, I PRINCIPI E GLI STRUMENTI PREVISTI NEL PIANO NAZIONALE PER LA SCUOLA DIGITALE



Recepimento delle azioni del PNSD nel Piano triennale dell'offerta formativa

FATTO:

1.  REGISTRO ELETTRONICO IN OGNI CLASSE

Dall' a.s. 2014/15 abbiamo introdotto in tutte le aule il registro elettronico;

2.  CLASSE LIM

Dal 2012 le classi della scuola Primaria dell'Istituto si sono dotate progressivamente della LIM, fino all'attuale totale copertura delle sezioni.

WORK IN PROGRESS:





AULE AUMENTATE DALLA "TECNOLOGIA"


Nel corrente a.s. sono stati presentati due progetti PON FSER:

- uno per completare la connessione Internet negli edifici di scuola Primaria e di scuola dell'Infanzia;
- ed uno per implementare la digitalizzazione della didattica mediante il miglioramento delle dotazioni tecnologiche, l'introduzione di laboratori mobili per due plessi di scuola Primaria (Rodari e Dellisanti) ed uso di spazi alternativi di fruizione collettiva nella scuola dell'Infanzia (plessi Fasanella e Fusco) e per tutti i docenti in formazione plenaria in un plesso della scuola Primaria, il Dellisanti, oltre al rinnovo del setting degli Uffici Amministrativi.

DA FARE NEL PROSSIMO TRIENNIO

1.  Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e organizzativa; le "aule aumentate dalla tecnologia" rappresentano il primo passo per consentire a tutti i docenti di introdurre nuove forme metodologiche volte al superamento della didattica tradizionale che ancora troppo si basa sulla lezione frontale, sul libro di testo e sull'idea, ormai superata, del docente unico trasmettitore di saperi.

2.  Attivazione di azioni mirate allo sviluppo del competenze digitali di ogni allievo, moltiplicando le occasioni per favorire esperienze di coding e di pensiero computazionale, come la partecipazione alla "**Settimana del Coding**", e di laboratori di Robotica. Educazione all'uso consapevole delle ICT, affrontando i temi di settore come Generazione Web e Cyber bullismo.

3.  Potenziamento delle nostre aule già "aumentate" dalla presenza di LIM e PC attraverso l'utilizzo di ambienti flessibili di apprendimento.

3.9 INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: RIFERIMENTI NORMATIVI

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, integrata dalle indicazioni operative contenute nella Circolare n. 8 del 6 Marzo 2013, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente tre grandi sottocategorie:

1. la disabilità;
2. i disturbi evolutivi specifici: con tale espressione si intendono, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, comprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività;
3. lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità (Legge 104/1992) e di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010), diventa compito dei Consigli di Classe o dei team dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni. Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (ad esempio attraverso una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO SOCIO ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE: PROCEDURE E STRATEGIE INCLUSIVE

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia svolge un ruolo fondamentale sia a livello preventivo, sia per la promozione e l'avvio di un corretto e armonioso sviluppo dei bambini in tutto il percorso scolastico, anche negli apprendimenti.

Nella Scuola dell'Infanzia è possibile rilevare, attraverso l'osservazione sistematica, alcuni segni indicatori di successive difficoltà di apprendimento, in relazione alle quali è previsto il ricorso a specifiche attività di potenziamento e recupero.

SCUOLA PRIMARIA

Le Linee Guida contenute nel Decreto attuativo n. 5669 del luglio 2011, Legge 170/2010, affermano che la diagnosi di DSA può essere formulata alla fine della seconda classe della Scuola Primaria; se la dislessia e disgrafia possono essere riconosciute con ragionevole certezza in questo momento, solo al termine della terza classe della scuola primaria è possibile effettuare una diagnosi di disortografia e, soprattutto, di discalculia.

La diagnosi di DSA deve essere redatta su carta intestata del servizio sanitario dal neuropsichiatra infantile o dallo psicologo e condivisa dagli altri operatori, come il logopedista o lo psicomotricista. Solo le strutture pubbliche di neuropsichiatria infantile hanno titolarità diagnostica; ai sensi della Legge 170/10, considerando il sovraccarico delle strutture pubbliche e la necessità di effettuare diagnosi tempestive e precoci, temporaneamente sono autorizzate ad effettuare la diagnosi di DSA anche strutture private, purché accreditate.

Le figure che concorrono all'identificazione precoce dei DSA sono il pediatra, gli insegnanti ed i servizi specialistici per l'età evolutiva. La Legge 170/2010, nello specifico, attribuisce alla scuola, di ogni ordine e grado, compiti precisi e di particolare importanza. A fronte di casi sospetti di alunni con DSA, gli insegnanti devono:

- rilevare le situazioni a rischio;
- comunicare alle famiglie interessate le difficoltà riscontrate;
- attivare interventi tempestivi, attraverso la realizzazione di un percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per gli allievi che manifestano necessità speciali.

Per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana è parimenti possibile attivare percorsi specifici, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la

scrittura veloce sotto dettatura, ...). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nel caso sopra richiamato, avranno carattere transitorio.

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI: PROCEDURE E STRATEGIE INCLUSIVE

L'obiettivo prioritario che la nostra Scuola si pone nei confronti degli allievi con abilità diverse, è quello di valorizzare le potenzialità dell'alunno senza trascurare lo sviluppo cognitivo.

Per ciascun alunno con abilità diverse, i docenti, in collaborazione con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispongono un apposito Piano Educativo Individualizzato, che tiene conto del Profilo Dinamico Funzionale elaborato sulla base della Diagnosi Funzionale, dei dati anamnestici e delle osservazioni sistematiche.

Per favorire l'integrazione la nostra Scuola si avvale di insegnanti statali specializzati (i cosiddetti "insegnanti di sostegno") e, dove è necessario, di personale assistenziale messo a disposizione dal Comune.

Le attività di inclusione riguardano tutta la classe di cui fa parte l'alunno. L'integrazione, infatti, va intesa il più possibile come "fare insieme".

Nel nostro Circolo Didattico il GLH (**G**ruppo **L**avoro **H**andicap), coordinato dal Dirigente Scolastico si riunisce periodicamente con lo scopo di monitorare l'efficacia dell'intervento di inserimento e integrazione, socializzando conoscenze e competenze, ricercando soluzioni alle problematiche, rimuovendo ostacoli.

Il GLH predispone progetti di intervento mirati, avvalendosi anche delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero nell'ambito della Legge 104/'92.

Le azioni d'intervento:

- vengono effettuate secondo il principio di conduzione unitaria del PEI per alunni con abilità diverse (insegnante di sostegno, di classe/sezione, operatori assegnati dal Comune, servizi ASL e territoriali, famiglie);
- prevedono incontri periodici di raccordo scuola/famiglia/servizi;

- si avvalgono della consulenza e della collaborazione di Associazioni che tutelano in forme diverse le situazioni di handicap.

Iniziative specifiche:

- collaborazione con servizi dell'Unità Sanitaria Locale;
- avvio di un Progetto di integrazione scolastica in collaborazione con il Comune e con Enti esterni.

Per ciascun alunno in situazione di svantaggio, la Scuola predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI). Il PEI è un documento elaborato dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti curricolari della classe e dagli altri operatori coinvolti con la condivisione della famiglia, degli operatori ASL o extrascolastici. È un progetto educativo e didattico personalizzato, viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto a verifica finale. Esso contiene:

- finalità e obiettivi didattici, in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe;
- gli itinerari di lavoro (le attività specifiche);
- i metodi, i materiali, i sussidi e le tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività);
- le forme di integrazione tra scuola ed extrascuola.

La nostra scuola è dotata di uno "**Sportello famiglia**" per consulenza, aperto a tutti i genitori dell'utenza e a tutti i docenti per eventuali situazioni problematiche e per genitori stranieri per la compilazione di modulistica.

E' aperta a tutte le iniziative che nel corso dell'anno scolastico verranno eventualmente proposte da Enti esterni, Associazioni, altre Scuole, ecc. Questo grazie ad una fattiva collaborazione da parte di tutti i docenti, del personale amministrativo, e dei genitori, degli alunni, degli esperti, delle associazioni e del Dirigente Scolastico.

3.10 PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE

PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattico-educativa è il momento in cui i docenti declinano gli obiettivi della programmazione nazionale in attività finalizzate a far raggiungere le competenze secondo le capacità degli alunni.

SCUOLA DELL'INFANZIA

n. 2 ore ogni inizio di mese (coincidenti con il martedì)

SCUOLA PRIMARIA

n. 2 ore ogni settimana (coincidenti con il martedì)

VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella Scuola dell'Infanzia, le osservazioni rilevate e le abilità acquisite dai bambini vengono annotate sul registro di sezione. Agli alunni di 3 e 5 anni viene effettuato lo screening da operatrici del Consultorio Familiare (psicologa e assistente sociale coordinate dalla F.S.2 ins. A. M. Mastrorocco) utile a un esame di verifica/valutazione psico-motoria e socio-familiare.

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione degli alunni riveste un ruolo centrale nello sviluppo dell'azione educativa della scuola, orienta e sostiene la programmazione delle insegnanti, documenta in forme trasparenti quello che la scuola fa. È comunicata all'alunno e alla sua famiglia per prender coscienza della situazione, per orientare e stimolare al miglioramento. Tiene conto dei diversi livelli di partenza, dei progressi personali, dei problemi d'integrazione linguistica (nel caso di alunni di recente immigrazione), dei piani individualizzati (nel caso di alunni diversamente abili), delle difficoltà di apprendimento (nel caso di alunni dislessici). Costituiscono oggetto della valutazione periodica e annuale:

1. Gli apprendimenti: riguardano i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità individuate negli obiettivi formativi formulati dai

docenti per le diverse unità formative realizzate, e desunti, attraverso l'autonoma mediazione didattica dei docenti, dal Curricolo d'Istituto.

2. I comportamenti degli alunni: riguardanti il grado d'interesse, la partecipazione alla vita della scuola, l'impegno, la relazione con gli altri, il rispetto delle regole.

Inoltre, i docenti predispongono e somministrano all'inizio e a conclusione dell'anno scolastico prove strutturate di valutazione comuni per interclasse e discipline.

Ai sensi della Legge n. 169/08 e del D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009 nella scuola primaria la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, nonché la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono effettuate mediante l'attribuzione di voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

CONTROLLO DEI PROCESSI

Gli insegnanti del Circolo concordano su un concetto di valutazione che tenga contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento. Gli indicatori selezionati per tale valutazione sono i seguenti:

L'alunno evidenzia nel suo processo di lavoro:

1. interesse e motivazione per le attività proposte
2. la capacità di seguire le fasi di lavoro, di rispettare i tempi assegnati e utilizzare strumenti di lavoro
3. la capacità di procedere in modo sistematico, sulla base di criteri logici, e progettando la propria azione
4. la capacità di individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari

Secondo questa scala di valutazione:

A = Obiettivo pienamente raggiunto

B = Obiettivo raggiunto in modo adeguato

C = Obiettivo parzialmente raggiunto

D = Obiettivo non raggiunto

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	VOTI
Carenza di attenzione e impegno tale da compromettere l'apprendimento. Inadeguate prestazioni per la maggior parte degli indicatori.	5
Prestazioni solo parzialmente adeguate nella maggior parte degli indicatori usati. Capacità di strutturare l'argomento in alcuni dei suoi aspetti, ma non in modo completo. Relativa autonomia nell'applicare le procedure.	6
Adeguate prestazioni solo per alcuni indicatori. Capacità di strutturare l'argomento nei suoi aspetti fondamentali. Discreta autonomia nell'applicare le procedure.	7
Adeguate prestazioni per tutti gli indicatori. Adeguato possesso delle conoscenze fondamentali di base. Adeguate capacità nell'applicare le fondamentali procedure.	8
Sicurezza di prestazioni per la maggior parte degli indicatori disciplinari. Sicuro possesso delle conoscenze oggetto di insegnamento. Sicurezza nell'applicare le fondamentali procedure. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.	9
Eccellenza delle prestazioni in tutti gli indicatori considerati. Sicuro ed articolato possesso delle conoscenze oggetto di insegnamento. Padronanza nell'applicare le procedure. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.	10

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SITUAZIONI DI APPRENDIMENTO	VOTI
Carenza di attenzione e impegno tale da compromettere l'apprendimento. Inadeguate prestazioni per la maggior parte degli indicatori.	5
Prestazioni solo parzialmente adeguate nella maggior parte degli indicatori usati. Capacità di strutturare l'argomento in alcuni dei suoi aspetti, ma non in modo completo. Relativa autonomia nell'applicare le procedure.	6
Adeguate prestazioni solo per alcuni indicatori. Capacità di strutturare l'argomento nei suoi aspetti fondamentali. Discreta autonomia nell'applicare le procedure.	7
Adeguate prestazioni per tutti gli indicatori. Adeguato possesso delle conoscenze fondamentali di base. Adeguate capacità nell'applicare le fondamentali procedure.	8
Sicurezza di prestazioni per la maggior parte degli indicatori disciplinari. Sicuro possesso delle conoscenze oggetto di insegnamento. Sicurezza nell'applicare le fondamentali procedure. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.	9
Eccellenza delle prestazioni in tutti gli indicatori considerati. Sicuro ed articolato possesso delle conoscenze oggetto di insegnamento. Padronanza nell'applicare le procedure. Capacità di servirsi degli apprendimenti in contesti diversi.	10

VALUTAZIONE I.N.V.A.L.S.I

Annualmente, l'Istituto Nazionale per la Valutazione del sistema di Istruzione provvede alla rilevazione periodica e sistematica degli apprendimenti che ha come fine il progressivo miglioramento della qualità del sistema di istruzione nelle scuole. Le prove, riguardanti le discipline Italiano e Matematica, sono volte ad accertare le conoscenze acquisite dagli alunni in tali ambiti e sono somministrate, nella scuola primaria, alle classi seconde e quinte. Al fine di

preparare adeguatamente gli alunni ad affrontare tale prova, sono previste simulazioni utili sia per testare la preparazione degli alunni nelle prove oggettive, sia per accertare le conoscenze specifiche e, laddove carenti, recuperarle, nel corso dell'anno scolastico. Il docente referente per le prove dell'INVALSI restituirà, nel mese di ottobre, i dati relativi all'anno precedente.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Con il D.P.R. n.80 /2013 è stato emanato il "Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione", nel quale sono definiti i soggetti e le finalità del costituendo Sistema nazionale di valutazione e vengono indicate e descritte le quattro fasi nelle quali si articola il procedimento di valutazione delle scuole:

1. Autovalutazione
2. Valutazione esterna
3. Azioni di miglioramento
4. Rendicontazione sociale

Con la Direttiva 11/2014 sono state stabilite specifiche modalità di avvio, con la relativa tempistica, al fine di consentire a tutte le Istituzioni scolastiche di predisporre strumenti organizzativi adeguati per il pieno sviluppo del procedimento di valutazione/autovalutazione.

Con le disposizioni normative richiamate, tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie) sono coinvolte in un percorso, di durata triennale, volto all'avvio e alla messa a regime del procedimento di valutazione di cui all'art.6 del Regolamento sopra citato.

A partire dal mese di marzo la scuola, sulla base dei propri dati e dei *benchmark* di riferimento, ha proceduto all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), individuando le priorità strategiche ed i relativi obiettivi di miglioramento. È stata costituita nella nostra scuola l'Unità di Autovalutazione costituita dal Dirigente Scolastico e da n. 5 componenti che ha proceduto all'autoanalisi di istituto fissando alcune aree di osservazione:

- Le risorse (struttura – dotazioni tecnologiche - personale in servizio - risorse finanziarie).
- I processi (attività integrative – continuità didattica - rapporti interpersonali – funzionamento organi collegiali)
- I prodotti (grado di soddisfazione degli utenti – livelli di competenze e di abilità – obiettivi raggiunti)

L'autovalutazione di Istituto coinvolgerà tutti gli utenti del servizio scolastico: il Dirigente, i docenti e gli alunni in primo luogo, perché coinvolti nel processo formativo, ma anche le famiglie, i collaboratori scolastici, il personale di segreteria, e si concentrerà prioritariamente su:

- valutazione iniziale di tipo diagnostico sul funzionamento della scuola (i principali aspetti dell'attività scolastica);
- valutazione degli apprendimenti, anche tramite i test proposti dall'INVALSI;
- il grado di soddisfazione delle varie componenti;
- la partecipazione della componente genitori.

I risultati di questo lavoro saranno opportunamente pubblicizzati.

3.11 CONTINUITA' EDUCATIVA

Per garantire il diritto degli alunni ad un percorso formativo completo che ne assicuri la centralità nell'azione educativa, il nostro Circolo supporta la formazione degli stessi con iniziative di:

Continuità orizzontale

- Coinvolgimento dei genitori in attività programmate
- Contatti con il territorio sotto varie forme (visite, attività in comune, collaborazioni)

Continuità verticale

- Scambio di informazioni attraverso una scheda, per ciascun alunno, compilata dall'insegnante della scuola dell'infanzia che descrive gli aspetti più salienti del percorso scolastico (frequenza, modi e tempi di attività, relazione e partecipazione, attitudini e difficoltà)

- Incontri tra i docenti durante le ore di programmazione per scambiarsi informazioni sugli alunni
- Visita dei cinquenni, accompagnati dalle insegnanti, nelle classi della prima primaria per assistere e partecipare all'attività svolta.

3.12 I RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

L'INFORMAZIONE

Il nostro Istituto promuove una rete di comunicazione interna ed esterna al fine di:

- garantire la massima informazione possibile agli utenti;
- favorire la circolazione delle informazioni all'interno della scuola;
- documentare l'attività didattica e non, svolta nel corso del tempo;
- rendere visibile all'esterno il "prodotto scolastico";
- dotarsi di strumenti per ottenere informazioni dall'esterno.

INFORMAZIONE INTERNA

Siamo consapevoli che operare in autonomia significhi anche gestire una maggiore complessità organizzativa.

Conseguentemente, è necessario costruire un'efficace rete di comunicazione all'interno del nostro Istituto, affinché tutti gli operatori siano pienamente consapevoli del progetto comune e lo condividano.

Ciò è possibile:

- documentando tutta l'attività didattica svolta nel corso del tempo, rendendola visibile a tutti gli operatori;
- favorendo la circolazione delle informazioni all'interno della scuola e il passaggio di informazioni nel rispetto degli incarichi attribuiti.

INFORMAZIONE ESTERNA

La scuola promuove occasioni d'incontro con i genitori degli alunni al fine di informare e accogliere suggerimenti relativamente all'organizzazione dell'attività educativa e didattica, alla programmazione e conduzione

dell'attività stessa. La famiglia entra nella scuola quale rappresentante degli alunni condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

Per facilitare i rapporti scuola - famiglia, s'individuano le seguenti forme di comunicazione:

Colloqui individuali

Hanno lo scopo fondamentale di promuovere la piena formazione degli allievi attraverso il dialogo e l'impegno sinergico di scuola e famiglia. In questi incontri, con cadenza bimestrale, i genitori sono informati sugli esiti di apprendimento del figlio, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica. I genitori offrono il loro contributo alla conoscenza dei propri figli, comunicando informazioni su interessi, attitudini, difficoltà: su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo. I genitori possono richiedere comunque, in ogni momento dell'anno scolastico, per problemi nuovi od urgenti, un colloquio con gli insegnanti.

Consegna e illustrazione dei documenti di valutazione

Al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico gli insegnanti presenteranno e illustreranno ai genitori il Documento di valutazione.

Partecipazione negli Organi Collegiali

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati ai Consigli d'Interclasse e al Consiglio d'Istituto. Il nostro Circolo dispone di un sito internet (**www.direzionendidatticavieste.gov.it**) che offre alle famiglie numerosi servizi di informazione.

4. LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E GOVERNANCE D'ISTITUTO

4.1 ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

I) Scuola dell'Infanzia plesso "Don Luigi Fasanella"

n° totale alunni 207 di cui in situazione di disabilità n° 5; con altri BES di natura clinica n°0 ; altri BES di natura linguistica o socio-culturale n° 0.

classe	tipologia oraria	N° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES
SEZ.A	25 ore/sett.	23	0	0
SEZ.B	40 ore /sett	19	0	0
SEZ.C	40 ore/sett	18	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
SEZ.D	40 ore/sett	22	0	0
SEZ.E	40 ore/sett	19	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
SEZ.F	40 ore/sett	19	0	0
SEZ.G	40 ore/sett	22	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
SEZ.H	40 ore/sett	23	0	0
SEZ.I	40 ore/sett	21	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
SEZ.L	40 ore/sett	21	Art. 3 comma 1 L. 104/1992 1 psicofisico	0

II) Scuola dell'Infanzia plesso "Manzoni"

n° totale alunni 50 di cui in situazione di disabilità n° 0; con altri BES di natura clinica n°0 ; altri BES di natura linguistica o socio-culturale n° 0.

classe	tipologia oraria	N° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES
SEZ.A	40 ore/sett.	24	0	0
SEZ.B	40 ore /sett	26	0	0

III) Scuola dell'Infanzia plesso "Dott. Carmine Fusco"

n° totale alunni 59 di cui in situazione di disabilità n° 3; con altri BES di natura clinica n°0 ; altri BES di natura linguistica o socio-culturale n° 0.

classe	tipologia oraria	N° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES
SEZ.A	40 ore/sett.	20	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
SEZ.B	40 ore /sett	19	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 videoleso	0
SEZ.C	40 ore/sett	20	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0

IV) Scuola Primaria plesso "Don Luigi Fasanella"

n° totale alunni 161 di cui in situazione di disabilità n° 3; con altri BES di natura clinica n°0 ; altri BES di natura linguistica o socio-culturale n° 0.

classe	tipologia oraria	N° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES
1ª C	27 ore/sett.	18	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
1ª D	27 ore /sett	21	Art. 3 comma 1 L. 104/1992 1 psicofisico	0
1ª E	27 ore/sett	20	0	0
1ª F	27 ore/sett	18	0	0
2ª C	27 ore/sett	20	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 videoleso	0

2ª D	27 ore/sett	20	0	0
2ª E	27 ore/sett	22	0	0
2ª F	27 ore/sett	22	0	0

V) Scuola Primaria plesso "Dellisanti"

n° totale alunni 230 di cui in situazione di disabilità n° 7; con altri BES di natura clinica n°0 ; altri BES di natura linguistica o socio-culturale n° 0.

classe	tipologia oraria	N° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES
1ª A	27 ore/sett.	27	0	0
1ª B	27 ore /sett	25	0	0
2ª A	27 ore/sett	22	0	0
2ª B	27 ore/sett	22	0	0
3ª A	27 ore/sett	25	0	0
3ª B	27 ore/sett	22	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 2 psicofisici	0
4ª A	27 ore/sett	20	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 audioleso	0
4ª B	27 ore/sett	24	0	0
5ª A	27 ore/sett	21	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico Art. 3 comma 1 L. 104/1992 2 psicofisici	0

5ª B	27 ore/sett	23	Art. 3 comma 1 L. 104/1992 1 psicofisico	0
------	-------------	----	---	---

VI) Scuola Primaria plesso "Rodari"

n° totale alunni 235 di cui in situazione di disabilità n° 5; con altri BES di natura clinica n°4 ; altri BES di natura linguistica o socio-culturale n° 0.

classe	tipologia oraria	N° studenti	n° studenti con disabilità	n° studenti con altri BES
3ª C	27 ore/sett.	19	Art. 3 comma 1 L. 104/1992 1 psicofisico	1
3ª D	27 ore /sett	18	0	0
3ª E	27 ore/sett	19	Art. 3 comma 1 L. 104/1992 1 psicofisico	0
3ª F	27 ore/sett	20	0	1
4ª C	27 ore/sett	21	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
4ª D	27 ore/sett	21	0	2
4ª E	27 ore/sett	20	Art. 3 comma 3 L. 104/1992 1 psicofisico	0
4ª F	27 ore/sett	23	0	0
5ª C	27 ore/sett	25	0	0
5ª D	27 ore/sett	26	0	0
5ª E	27 ore/sett	22	Art. 3 comma 1 L. 104/1992 1 psicofisico	

4.2 GLI OO.CC. D'ISTITUTO

Gli Organi collegiali del Circolo di Vieste sono composti secondo la normativa vigente.

DENOMINAZIONE	COMPONENTI
CONSIGLIO DI CIRCOLO Organo di Indirizzo e Controllo, unico a rappresentare tutte le componenti dell'Istituto, perciò sovrano.	D. S. - Membro di diritto <i>Docenti:</i> Azzarone Girolama, D'amato Michelina, Del Duca Filomena, Di Padova Amelia, Gualtieri Giovanna, Lorizio Mario, Marchetti A.Carolina Stivaletti Angiolina <i>Genitori:</i> Armellino Giuseppe, Calderisi Giuseppe, Carlino Dario, Clemente Michele, Ruggieri Luigi, Scigliano Grazia, Tablo' Teresa
GIUNTA ESECUTIVA	D. S. Paolo Soldano D.S.G.A: Rossella Consalvo Docente: Giovanna Gualtieri A.T.A. : Nicola Innangi Genitori : Grazia Scigliano, Giuseppe Armellino
COLLEGIO DOCENTI	Tutti i docenti del Circolo (Scuola Primaria e Scuola Infanzia)
CONSIGLI D'INTERCLASSE	Tutti i docenti e i Rappresentanti dei genitori di ciascuna classe
CONSIGLI D'INTERSEZIONE	Tutti i docenti e i Rappresentanti dei genitori di ciascuna sezione.
COMITATO DI VALUTAZIONE	DS e un componente USR <i>Docenti:</i> Sammarco Annarita, Capurso Veneranda Stivaletti Angiolina <i>Genitori:</i> Carlino Dario, D'accia Pasquale
STAFF	DS Collaboratore vicario DS 2° collaboratore DS 7 Referenti di plesso (Scuole Infanzia e Primaria) Funzioni strumentali
RSU	Del Duca Filomena Lorizio Mario Maggiore Maria Lucia

La Legge 107/2015 al comma 129 ridefinisce il comitato per la valutazione dei docenti, già novellato dall'art. 11 del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 con il seguente: "Dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge (...) presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti. Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto;
- b) due rappresentanti dei genitori, per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione; un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal consiglio di istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2, lettera a, ed è integrato dal docente a cui sono affidate le funzioni di tutor. Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il consiglio di istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501.

4.3 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il dirigente scolastico della Direzione Didattica "Gianni Rodari" di Vieste è il prof. Paolo Soldano.

Il ruolo

Il Dirigente Scolastico, inquadrato nella dirigenza dello stato (Area V della Dirigenza), è (Decreto legislativo n.165/01) "responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è il titolare delle relazioni sindacali".

Funzioni

Il dirigente controlla le risorse finanziarie concesse dallo Stato alla scuola a lui affidata, e deve fare periodicamente resoconto del bilancio al Consiglio d'Istituto.

Orario di ricevimento

Il Dirigente Scolastico è sempre a disposizione per necessità e problemi urgenti, compatibilmente con inderogabili esigenze di servizio.

4.4 I DOCENTI COLLABORATORI DEL DS

Il Dirigente Scolastico si avvale del supporto di collaboratori scelti tra il personale docente.

Docente / Funzione	Compiti
Giovanna Gualtieri Collaboratore Vicario del DS	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione del DS in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti • Redazione dell'orario di servizio dei docenti in base alle direttive del D.S. e dei criteri emersi nelle sedi collegiali proposte • Collocazione funzionale delle ore a disposizione per completamento orario, e delle ore di disponibilità per effettuare supplenze retribuite • Sostituzione dei docenti assenti su apposito registro con criteri di efficienza ed equità • Contatti con le famiglie • Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni • Delega a redigere circolari docenti/alunni su argomenti specifici • Partecipazione alle riunioni periodiche di staff • Referente progetto sperimentale "VALES" • Referente Plesso Fasanella • Supporto del lavoro del D.S.

Filomena Del Duca Secondo collaboratore del DS	<ul style="list-style-type: none"> • Rapporti con il M.P.I. e altri Enti (ASL; ecc...) • Collaborazione con il D.S. ed il Docente Vicario nelle sostituzioni giornaliere dei docenti assenti, in particolar modo nel plesso di servizio (Rodari) • Controllo spazi e corridoi plesso "Rodari" • Controllo firme docenti alle attività Collegiali programmate • Controllo del rispetto del Regolamento d'Istituto da parte degli alunni • Delega a redigere circolari docenti/alunni su argomenti specifici. Contatti con le famiglie.
---	---

4.5 REFERENTI DI PLESSO

DENOMINAZIONE PLESSO	DOCENTE	INCARICHI
Scuola dell'Infanzia plesso "Fasanella lato sinistro"	Daniela Buonpensiero	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica giornaliera delle assenze e sostituzioni; • collegamento periodico con la sede centrale; • segnalazione tempestiva delle emergenze; • vigilanza sul rispetto del Regolamento di Istituto; • vigilanza sulle condizioni di sicurezza della struttura degli impianti; • vigilanza e osservanza disposizioni D.S.; • subconsegnatario dei beni mobili presenti nel plesso; • vigilanza e utilizzazione degli ambienti e dei laboratori scolastici; • gestione flessibilità; • cura sussidi didattici in dotazione da formulare con apposita nomina.
Scuola dell'Infanzia plesso "Fasanella lato destro"	D' amato Michelina	
Scuola dell'Infanzia plesso "Manzoni"	Mendolicchio Antonella	
Scuola dell'Infanzia plesso "Dott. Carmine Fusco"	Azzarone Girolama	
Scuola Primaria plesso "Fasanella"	Gualtieri Giovanna	
Scuola Primaria plesso "Dellisanti"	Di Padova Amelia	
Scuola Primaria plesso "Rodari"	Del Duca Filomena	

4.6 DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE

Si definiscono così le attività e i docenti che operano in aree specifiche al fine di realizzare e gestire il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Area di funzione / Docente	Compiti
AREA 1: Gestione Piano Offerta Formativa Raffaella Solitro	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore gruppo revisione POF/ PTOF; • rete interna con le altre funzioni; • monitoraggio, controllo e valutazione del servizio scolastico; • cura della documentazione relativa ai progetti; • aggiornamento del Regolamento d'Istituto/Carta dei servizi; • procedure per la valutazione da parte degli INVALSI; • processi di autovalutazione d'Istituto; • progetto sperimentale di valutazione "VALeS".

<p>AREA 2: Integrazione e recupero alunni</p> <p>Antonietta Maria Mastrorocco</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Componente gruppo revisione POF/ PTOF; • cura della documentazione alunni diversamente abili; • coordinamento GLH d'Istituto; • train d'union con i servizi socio assistenziali; • sostituzione del D.S. per impegni relativi ad handicap, disagio, ecc...; • coordinamento redazione P.E.I; • delega a presiedere i GLHO, in caso di assenza o impedimento del D.S.
<p>AREA 3: Coordinamento e utilizzo materiale didattico</p> <p>Pasquale Di Stolfo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Componente gruppo revisione POF / PTOF // ; • Gestione e catalogazione sussidi didattici, compreso alunni H; • Conservare le diverse produzioni didattiche per tramandare la memoria storica della nostra scuola; • Coordinamento visite e viaggi d'istruzione e uscite didattiche; • Controllo, gestione cura degli strumenti informatici dei laboratori; • registro on-line.
<p>AREA 4: Intervento per studenti e relazioni sociali</p> <p>Veneranda Capurso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Componente gruppo revisione POF / PTOF; • mappatura alunni disagiati; • rapporti Scuola/Territorio e Scuola/Enti Locali; • coordinamento e gestione attività di accoglienza, continuità e gemellaggi; • coordinamento alunni BES e DSA unitamente alla F.S. 2; • monitoraggio e integrazione alunni stranieri.
<p>AREA 5: Organizzazione, gestione e monitoraggio Progetti d'Istituto</p> <p>Anna Carolina Marchetti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Componente gruppo revisione POF / PTOF; • gestione progetti d'Istituto: educazione stradale, educazione alla legalità, ecc.; • Iniziative legate ad Enti esterni locali e non; • trait d'union Scuola/Territorio; • predisposizione di progetti ed iniziative per l'ambiente; • coordinamento progetti di motoria, musica e arte/immagine.
<p>AREA 6: Sito web e pubblicizzazione immagine Scuola</p> <p>Maria Grazia Dirodi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Componente gruppo revisione POF/ PTOF; • cura e divulgazione proposte progettuali esterne e opportuna distribuzione materiale; • cura e aggiornamento del sito web d'Istituto; • coordinamento e trasmissione progetti on line; • responsabile e coordinamento progetti PON-POR-FESR; • rilevazione periodica funzionamento aule multimediali.

4.7 I DOCUMENTI FONDAMENTALI D'ISTITUTO

- [**Regolamento d'Istituto**](#)
- [**Carta dei servizi**](#)
- [**Regolamento viaggi d'istruzione**](#)

5. II PERSONALE A.T.A.

La Direzione dei Servizi Amministrativi è composto da un Direttore dei Servizi Generali Amministrativi Rossella Consalvo e da n.5 assistenti amministrativi.

5.1 L'ORGANIGRAMMA DELLA SEGRETERIA

ORGANIGRAMMA SEGRETERIA		
<p><i>Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: Rossella Consalvo</i> <i>"Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo/contabili e ne cura l'organizzazione, svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA posto alle sue dirette dipendenze" (Tabella A Area D del CCNL 29/11/2007).</i></p>		
Ufficio personale DOCENTE e ATA	M. Lucia Maggiore	<ul style="list-style-type: none"> -Gestione pratiche relative alla carriera e allo stato giuridico del personale (convocazioni, assunzioni, ricostruzioni di carriera, TFR, ferie, pratiche pensioni e riscatti/ricongiunzioni) -Sostituzione DSGA -Gestione pratiche relative al personale con particolare riguardo alla gestione delle assenze e certificati di servizio -Convocazione OO CC -Supporto progetti e nomine dei docenti
	Filomena Marcucci	<ul style="list-style-type: none"> -Tenuta fascicoli personali -Attestazioni di servizio e tenuta registro -Aggiornamento registro assenze e presenze personale con emissione decreti -registrazione SIDI assenze del personale, segnalazione assenze personale su AssenzeNet -Richiesta di visita fiscale e consultazione telematica certificati di malattia, gestione scioperi -Compiilazione quadro ferie estive e sospensione attività didattiche relativo al personale ATA. Pratiche assegni familiari. Statistiche del personale. Autorizzazione liberi professionisti e incarichi vari con altre scuole o enti. Supporto progetti e stesura nomine.
Ufficio Didattica e Affari Generali	Nicola Innangi	<ul style="list-style-type: none"> -Gestione pratiche relative agli alunni (Iscrizioni, infortuni, assicurazione, certificati e nulla osta) -Gestione pratiche alunni H -Viaggi d'istruzione

	Lorenzo Vescera	-Gestione del protocollo informatico -Archiviazione documenti -Verifica periodica sullo stato degli edifici scolastici e registrazione di eventuali interventi da parte dell'Ente Locale
Ufficio Supporto Contabilità e Acquisti	Rosa Corso	-Gestione magazzino -Gestione procedure d'acquisto (preventivi, ordini, comparazione offerte, richiesta CIG e DURC, rapporti con le Ditte)

Gli assistenti amministrativi effettuano il seguente orario di lavoro ordinario:

- N° 3 unità di assistenti amministrativi dalle ore 8.00 alle ore 14.00 dal lunedì al sabato
- N° 2 unità di assistenti amministrativi dalle ore 8 .00 alle ore 14.00 dal lunedì al venerdì con due rientri pomeridiani, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Il ricevimento dell'utenza sia interna che esterna si effettua, in orario antimeridiano dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 ed in orario pomeridiano, nei giorni del martedì e giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

5.2 ORGANIGRAMMA - COLLABORATORI SCOLASTICI

Collaboratore scolastico	Sede di servizio
Mario Del Vecchio	Infanzia Fasanella
Antonietta Rinaldi	Infanzia Fasanella
Rocco Ricci	Infanzia Manzoni
Maria Murgo	Infanzia Fusco
Salvatore Perna	Primaria Rodari
Pasquale D'Accia	Primaria Rodari
Carmine Campaniello	Primaria Rodari
Rocco Acerra	Primaria Fasanella
Rosanna Ruggieri	Primaria Fasanella
Claudio Lavella	Primaria Fasanella
Lorenzo De Vita	Primaria Dellisanti
Lucrezia Pellegrino	Primaria Dellisanti

6. IL PERSONALE DELLA SCUOLA

Le istituzioni scolastiche individuano l'organico dell'autonomia in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare per raggiungere gli obiettivi formativi ritenuti prioritari tra tutti quelli indicati dalla legge. Ai commi 5-27 della Legge 107 del 13 luglio 2015 si chiarisce che l'ORGANICO DELL'AUTONOMIA è costituito:

- a) dall'organico di diritto, tutti i posti necessari al funzionamento delle classi autorizzate;
 - b) dall'organico potenziato, vale a dire i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, l'organizzazione, la progettazione, il coordinamento e i progetti;
 - c) l'organico di sostegno, sulla base del numero di studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati e tali da essere affiancati dal docente di sostegno.
- L'esatto computo dell'Organico dell'autonomia è subordinato al numero di classi autorizzate dall'USR della regione di riferimento, in relazione alle nuove iscrizioni, ai tassi storici di ripetenza, alla statistica dei movimenti in ingresso e in uscita e a tutti quegli elementi che concorrono a determinare il numero delle classi. Inoltre, l'organico potenziato è strettamente connesso all'elaborazione del POF triennale, che può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

A. S. 2015/16: ORGANICO DELL'AUTONOMIA (per P = Primaria e I = Infanzia) comprensivo del potenziamento assegnato

POSTI COMUNI P	POSTI COMUNI I	SOSTEGNO P	SOSTEGNO I	POTENZIAMENTO P	ATA
35 + 1 specialista L2	29	9	8	4	1 DSGA 5 AA 12 CS

N° POSTI DI POTENZIAMENTO DELL'OF NELLA SCUOLA PRIMARIA

ORGANICO POTENZIATO – FASE C – L.107/2015

Posti di potenziamento: 4.

I docenti dell'organico potenziato si occupano prioritariamente, nelle classi 4[^] e 5[^], di potenziamento in italiano, inglese, competenze matematiche e logico-scientifiche, musica ed arte, competenze digitali, area psico-motoria, comportamento e convivenza civile. Tutto ciò in compresenza con i docenti assegnati alle classi.

L'orario è stato articolato per 22 ore settimanali. In caso di assenza dei docenti, inferiore a 10 giorni, le colleghe dell'organico potenziato verranno impegnate (a rotazione e tenendo conto dell'orario di base predisposto all'inizio dell'a.s. per l'insegnante di classe assente) per la copertura di tali assenze brevi.


Insegnanti:

Ragno 4D-5C-5D

Vaira 5A-5E

Notarangelo 4A-4B-5B

Di Terlizzi 4C-4E-4F



Le 2 ore di programmazione settimanale saranno impiegate in via prioritaria per l'organizzazione e la stesura delle prove standardizzate tipo Invalsi, per tutte le classi dalla 1[^] alla 5[^].

Alla luce della situazione sopra descritta, relativa all'a.s. 2015/16, si evidenziano criticità soprattutto nell'organico dei **collaboratori scolastici** tenuto conto che n° 2 unità del personale CS presentano certificazione ex art. 3 della legge 104/1992, di cui uno con comma 3, richiedono assistenza e godono di esenzione dallo svolgimento di numerosi compiti e della necessità di garantire l'apertura pomeridiana nei giorni martedì/giovedì presso il plesso Rodari e nei plessi Fasanella, Dellisanti, Fusco il martedì.

Rispetto alla necessità di ottima inclusione le risorse umane sul **sostegno**,

tendono sempre ad essere piuttosto deficitarie e non facilmente integrabili col contributo degli educatori del Piano di Zona.

6.1 FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17: n.	29	8	tempo pieno (40 ore settimanali dal lunedì al venerdì)
	a.s. 2017-18: n.	29	8	tempo pieno (40 ore settimanali dal lunedì al venerdì)
	a.s. 2018-19: n.	29	8	tempo pieno (40 ore settimanali dal lunedì al venerdì)
Scuola primaria	a.s. 2016-17: n.	35+1 specialista L2	11	tempo normale (27 ore settimanali dal lunedì al sabato)
	a.s. 2017-18: n.	35+1 specialista L2	11	tempo normale (27 ore settimanali dal lunedì al sabato)
	a.s. 2018-19: n.	35+1 specialista L2	11	tempo normale (27 ore settimanali dal lunedì al sabato)

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	n. docenti	Motivazione
posto comune primaria a.s. 2016-17	4	incrementare le competenze di italiano, inglese, competenze matematiche e logico-scientifiche, musica ed arte, competenze digitali, area psico-motoria, comportamento e convivenza civile
posto comune primaria a.s. 2017-18	4	incrementare le competenze di italiano, inglese, competenze matematiche e logico-scientifiche, musica ed arte, competenze digitali, area psico-motoria, comportamento e convivenza civile
posto comune primaria a.s. 2018-19	4	incrementare le competenze di italiano, inglese, competenze matematiche e logico-scientifiche, musica ed arte, competenze digitali, area psico-motoria, comportamento e convivenza civile

c. Posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto di quanto stabilito dal comma 14 dell'art. 1, legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5
Collaboratore scolastico	16

7. IL FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà:

- a. Potenziare i laboratori informatici
- b. Dotare i docenti di tablet per la compilazione del registro on-line e per le attività di insegnamento improntate allo sviluppo dei sistemi digitali
- c. Incrementare la dotazione libraria della biblioteca scolastica prevedendo libri di narrativa per ciascuna fascia di età degli alunni dell'istituto

- d. Rinnovare i sussidi sportivi della palestra di nuova costruzione al plesso Fasanella

8. PIANO DI MIGLIORAMENTO DERIVANTE DALLA

SEZIONE N° 5 DEL RAV

8.1 INTRODUZIONE ESPLICATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) non è solo il documento attraverso il quale l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità ma, avvalendosi delle scelte progettuali degli anni precedenti, deve consolidare le azioni ritenute positive e avviare, sulla base degli elementi di miglioramento individuati dal RAV (Rapporto Autovalutazione Istituto), quelle attività volte alla promozione e alla valorizzazione delle risorse umane, per garantire il successo formativo di tutti gli studenti.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso.

8.2 PRIORITA'/TRAGUARDI SEZIONE 5.1 DEL RAV

Da una attenta lettura del RAV sono state individuate **Priorità e Traguardi:**

Esiti degli studenti	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziare le competenze di italiano e matematica per gli alunni di tutte le classi.	Ottenere risultati migliori nelle prove di italiano e matematica per tutti gli alunni dalla prima alla quinta classe.
	Suscitare, con opportune attività, l'interesse degli alunni meno predisposti verso la scuola: contribuire ad aumentare la loro autostima.	Avere alunni più motivati alla frequenza scolastica poiché più fiduciosi nelle proprie capacità.
	Predisporre materiale strutturato e non, al fine di agevolare l'apprendimento anche negli alunni meno volenterosi.	Avere a disposizione del materiale organizzativo nei vari livelli di apprendimento degli alunni, al fine di agevolare l'organizzazione delle attività.
	Predisporre attività per il potenziamento degli apprendimenti per gli alunni con valutazioni di eccellenza.	Organizzare percorsi di eccellenza per gli alunni con maggiori potenzialità. Organizzare gare, competizioni, ecc.
Risultati a distanza	Potenziare l'insegnamento della lingua inglese per gli alunni delle classi dalla seconda alla quinta.	Riuscire a certificare le competenze nella lingua inglese di almeno il 20% degli alunni delle classi dalla seconda alla quinta.
	Potenziare l'insegnamento dell'informatica per gli alunni delle classi quarte e quinte.	Riuscire a certificare le competenze in informatica di almeno il 20% degli alunni delle classi quarte e quinte.
	Stimolare gli alunni al piacere della lettura, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni teatrali tratte dai testi letti.	Accendere negli alunni il desiderio della conoscenza attraverso la lettura: favorire un atteggiamento positivo verso la cultura.
	Favorire atteggiamenti di condivisione ed aiuto reciproco tra gli alunni al fine di evitare situazioni di conflittualità e favorire la socialità.	Star bene nel gruppo e favorire la relazionalità nel gruppo tra pari.
Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione		
<p>Si è scelto di indicare nelle priorità i risultati nelle prove standardizzate nazionali, in quanto nella nostra scuola vi è la presenza di un buon numero di alunni che frequenta senza avere grosse motivazioni, ciò dovuto soprattutto al fatto che non sempre riescono a stare al passo con le programmazioni di classe; a volte ciò è dovuto anche ad un gran numero di assenze. Riuscire ad aumentare le competenze di tali alunni migliorerebbe senz'altro il clima all'interno delle varie classi. Considerando che il paese è carente in alcuni aspetti culturali, sarebbe vantaggioso sensibilizzare gli alunni alla lettura e alla solidarietà verso gli altri.</p> <p>Tutto ciò permetterebbe anche di ottenere risultati migliori nelle prove nazionali dell'Invalsi. Inoltre anche potenziare le eccellenze è necessario, per evitare un appiattimento verso il basso nelle competenze. Sono state inserite le priorità di inglese e informatica poiché queste rappresentano il prosieguo di attività già iniziate nella nostra scuola e portate avanti da un pò di anni, con grande plauso e richiesta da parte dei genitori.</p>		

8.3 GLI OBIETTIVI DI PROCESSO SEZ. 5.2 DEL RAV

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Creare griglie, tabelle e schede da somministrare a tutti gli alunni nei vari livelli di apprendimento, sia in italiano che in matematica.
	Creare percorsi progettuali volti alla lettura, alle rappresentazioni teatrali. Il tutto in un clima idoneo a favorire la relazionalità tra gli alunni
	Organizzare percorsi volti alla certificazione delle competenze di informatica e di inglese.
	Organizzare corsi di recupero e corsi di potenziamento.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Individuare docenti per l'organizzazione dei percorsi di recupero, potenziamento, attività teatrali e di lettura.
	Presenza di docenti esperti in inglese ed informatica.
	Organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento in didattica della lingua italiana, matematica, inglese ed informatica.
	Richiesta di un tecnico di laboratorio per un miglior funzionamento delle aule informatiche, degli impianti audio/stereo e delle LIM.
Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità	
Avere a disposizione personale docente esperto ed aggiornato favorirebbe la realizzazione dei percorsi di certificazione delle competenze in inglese ed informatica. Inoltre aggiornare i docenti in nuove metodologie di didattica in italiano e matematica favorirebbe la realizzazione di percorsi di integrazione scolastica degli alunni più bisognosi e il potenziamento delle eccellenze. Importantissima la presenza di un tecnico esperto in supporto alle varie attività da organizzare. Le certificazioni di inglese ed informatica impegnerebbero gli alunni in qualcosa di altamente formativo, così come richiesto dalla Comunità Europea. I percorsi di lettura e attività teatrale favorirebbero i rapporti di relazionalità tra gli alunni evitando che possano instaurarsi situazioni di conflittualità. Il tutto migliorerebbe il clima generico di apprendimento nelle varie discipline per un successo scolastico a pioggia.	

8.4 PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il PdM si allega al presente documento come parte integrante.

9. LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il PTOF, sulla base della normativa vigente, dovrà anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario".

Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio, degli obiettivi di miglioramento e del fabbisogno di tutto il personale si ritiene che il piano di formazione debba interessare le seguenti tematiche:

Per il personale docente:

- Conoscenza della didattica disciplinare
- Inclusione degli studenti
- Didattica delle competenze e didattica laboratoriale
- informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per il personale ATA:

- La digitalizzazione dei flussi documentali (DSGA e AA)
- La pubblicazione degli atti sull'area "pubblicità legale" del sito scolastico (DSGA e AA)
- Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili (CS)
- informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo alla Direzione Didattica Statale "Gianni Rodari" di Vieste, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 3350/B26 del 13/10/2015;
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 12/01/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'Istituto nella seduta del 12/01/2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

Piano di Miglioramento

FGEE105006 GIANNI RODARI - VIESTE

SEZIONE 1 - Scegliere gli obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi

Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche (Sez.1-tab.1)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Ottenere risultati migliori nelle prove standardizzate di italiano e matematica per tutti gli alunni dalla prima alla quinta.	Sì	
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Corso di formazione di didattica digitale della attività espressiva, finalizzato a veicolare le discipline.		Sì

Passo 2 - Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto (Sez.1-tab.2)

Obiettivo di processo	Fattibilità	Impatto	Prodotto
Ottenere risultati migliori nelle prove standardizzate di italiano e matematica per tutti gli alunni dalla prima alla quinta.	2	2	4
Corso di formazione di didattica digitale della attività espressiva, finalizzato a veicolare le discipline.	3	2	6

Passo 3 - Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo e indicare i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Risultati attesi e monitoraggio (Sez.1-tab.3)

Obiettivo di processo	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Ottenere risultati migliori nelle prove standardizzate di italiano e matematica per tutti gli alunni dalla prima alla quinta.	Risultati medi superiori al 20% per ogni prova somministrata, con uno scarto del 5% tra classi. Avere collaborazione tra docenti di plessi diversi per un'azione didattica condivisa.	Monitoraggio processo di strutturazione prove finali. Revisione prove strutturate di fine anno. Monitoraggio processo di strutturazione prove di ingresso anno successivo. Revisione prove iniziali anno successivo. Valutare efficacia processi attuati.	Confronto dei dati. Griglie dati. Tabelle
Corso di formazione di didattica digitale della attività espressiva, finalizzato a veicolare le discipline.	Consolidamento degli scambi professionali.	Revisione dell'approccio formativo. Avvenuta formazione del personale docente.	Confronto con attività già realizzate. Monitoraggio relativo al processo e all'utilizzo ottimale delle risorse mediante questionari.

OBIETTIVO DI PROCESSO: #18211 Ottenere risultati migliori nelle prove standardizzate di italiano e matematica per tutti gli alunni dalla prima alla quinta.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Stilare prove per tutte le classi per italiano e matematica, tipo INVALSI, per gli alunni in difficoltà e per quelli con maggiori potenzialità creando una griglia comune di valutazione. Somministrare le prove. Confrontare i risultati.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Socializzazione dei risultati.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Implementazione dei risultati.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Attività	Pianificazione delle attività									
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Stesura prove di ingresso anno successivo.							Sì - Nessuno	Sì - Nessuno	Sì - Nessuno	
Somministrazione delle prove.								Sì - Nessuno		
Stesura delle prove finali.					Sì - Nessuno	Sì - Nessuno	Sì - Nessuno			

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	16/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Valutare l'efficacia dei processi messi in atto.
Strumenti di misurazione	Tabelle.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	
Data di rilevazione	24/05/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Revisione delle prove iniziali anno successivo.
Strumenti di misurazione	Griglie dati.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	
Data di rilevazione	19/04/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Monitoraggio del processo di strutturazione delle prove di ingresso anno successivo.
Strumenti di misurazione	Confronto dei dati.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	
Data di rilevazione	15/03/2016

Indicatori di monitoraggio del processo	Revisione delle prove strutturate di fine anno.
Strumenti di misurazione	Griglie dati.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	
Data di rilevazione	09/02/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Monitoraggio del processo di strutturazione delle prove finali.
Strumenti di misurazione	Confronto dei dati
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiunstamenti	

OBIETTIVO DI PROCESSO: #18553 Corso di formazione di didattica digitale della attività espressiva, finalizzato a veicolare le discipline.

SEZIONE 2 - Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni (Sez.2-tab.4)

Azione prevista	Attività di approfondimento degli strumenti della didattica digitale delle discipline
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Socializzazione dei risultati.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	
Effetti positivi all'interno della scuola e lungo termine	Implementazione dei risultati.
Effetti negativi all'interno della scuola e lungo termine	

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Caratteri innovativi (Sez.2-tab.5)

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Ampliamento delle competenze dei docenti, in termini di metodologia e con l'ausilio delle ICT.	Potenziamento delle competenze. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare. Investire sul "capitale umano" . Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

SEZIONE 3 - Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola (Sez.3 - tab. 6)

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Attività di approfondimento degli strumenti della didattica digitale delle discipline.
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Personale ATA
Tipologia di attività	1
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	0
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Altre figure
Tipologia di attività	Esperto.
Numero di ore aggiuntive presunte	20
Costo previsto (€)	1000
Fonte finanziaria	Legge n. 440

Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi (Sez.3 - tab. 7)

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto (€)	Fonte finanziaria
Formatori	1000	Legge n.440
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

Tempistica delle attività (Sez.3-tab. 8)

Attività	Pianificazione delle attività											
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu		
Realizzazione e-book come contenitore e scambio di buone pratiche.												Sì - Nessuno
Pianificare uno screenplay: rendere attrattiva una storia, tempi; età di riferimento; scene; personaggi.												Sì - Nessuno

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

- Nessuno: per annullare selezione fatta
- Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti
- Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa
- Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni (Sez.3-tab. 9)

Data di rilevazione	23/06/2016
Indicatori di monitoraggio del processo	Avvenuta formazione del personale docente.
Strumenti di misurazione	Monitoraggio relativo al processo e all'utilizzo ottimale delle risorse mediante questionari.
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche / necessità di aggiustamenti	

SEZIONE 4 - Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Passo 1 - Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

Priorità 1	Risultati nelle prove standardizzate nazionali.
Priorità 2	Risultati a distanza.

La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI (Sez.4 - tab. 10)

Nessun dato inserito

Passo 2 - Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento (Sez.4 - tab. 11)

Momenti di condivisione interna	Riunioni ristrette e plenarie.
Persone coinvolte	Il Dirigente, i docenti e gli alunni.
Strumenti	Gli incontri e realizzazioni scritte e multimediali.
Considerazioni nate dalla condivisione	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola (Sez.4 - tab. 12)

Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Diffusione e contaminazione delle esperienze realizzate mediante grafici, tabelle, presentazioni multimediali, riunioni plenarie e sito scolastico.	Tutti gli utenti scolastici.	Da febbraio a giugno 2016.

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno (Sez.4 - tab. 13)

Nessun dato inserito

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Composizione del Nucleo di valutazione (Sez.4 - tab. 14)

Nome	Ruolo
Soldano Paolo	Dirigente Scolastico
Gualtieri Giovanna	Docente Vicario del Dirigente Scolastico
Del Duca Filomena	Docente secondo Collaboratore del Dirigente Scolastico
Dirodi Maria Grazia	Docente di Scuola Primaria
Marchetti Anna Carolina	Docente di Scuola Primaria
Solitto Raffaella	Docente di Scuola Primaria

Caratteristiche del percorso svolto (Sez.4 - for. 15)

Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento?

No

La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

No

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì

Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì
